

Nel cuore dei figli anche da separati

Mariangela Musolino

In un mondo in cui le relazioni sono sempre più complesse, i bambini si trovano a porre domande di senso sul proprio vissuto, spinti spesso da emozioni difficili da elaborare, che non sempre trovano risposte efficaci nel mondo degli adulti. Il lavoro di "alfabetizzazione emotiva" prende avvio dalla capacità di dare un nome alle emozioni che si provano, per poi riuscire a fare i conti con esse, educandosi a viverle con libera consapevolezza. I più piccoli dovrebbero essere accompagnati dagli adulti in questo processo educativo. Questa è una priorità se non un'urgenza pedagogica, sempre, e soprattutto laddove i legami primari dell'esperienza di un bambino siano affaticati. Non è detto però che accada. Come sottolineato da papa Francesco in *Amoris Laetitia* «oggi, nonostante la nostra sensibilità apparentemente evoluta, e tutte le nostre raffinate analisi psicologiche, mi domando se non ci siamo anestetizzati anche rispetto alle ferite dell'anima dei bambini». (246) L'incapacità a cogliere i bisogni emotivi dei più piccoli è forse una delle lacune più evidenti dell'agire educativo dei nostri tempi; gli adulti per primi fanno fatica a fare i conti con la propria dimensione emotiva e dunque anche con la necessità di definire la cornice entro cui i bambini fanno esperienza della propria emotività, imparando a decodificarla e a gestirla.

Prendendo spunto da questa realtà storica, nasce una nuova collana dell'edizioni Buk Buk, intitolata "Nel labirinto delle emozioni", che come espressamente specificato nella seconda di copertina, si propone di dare parola alle emozioni e ai bisogni di bambini tra i 7 e i 12 anni, qualora si trovino a vivere situazioni difficili da comprendere.

Ideatrice e curatrice dei testi della collana è Barbara Baffetti, scrittrice per l'infanzia, che ha al suo attivo una specifica formazione pedagogica e una lunga esperienza di osservazione e cura del disagio familiare. L'autrice è infatti impegnata insieme al marito presso il Centro Familiare Casa della Tenerezza, nel sostegno di famiglie in situazione di crisi. A questa attenzione particolare aggiunge ormai da diversi anni la sua esperienza e formazione specifica come Conduttrice di Gruppi di Parola per bambini e ragazzi che vivono la separazione dei genitori. Sollecitata dal vissuto del suo servizio e fermamente convinta che le storie raccontate possano dare voce a chi non ne ha o non si permette di averne, l'autrice ha scelto di veicolare i messaggi rivolti ai lettori in una doppia forma narra-

Comprendere le emozioni dei piccoli è possibile, anzi ancora più urgente, quando la coppia si lascia aiutare i bambini serve anche a sostenere i genitori

tiva, dove quella accattivante del diario segreto è affiancata a dei focus diretti a bambini e adulti; in essi sono consegnati a piccoli e grandi lettori gli strumenti per districarsi dal groviglio delle emozioni più contrastanti.

Il primo libro della collana, intitolato "Papà e mamma, non li capisco più", attraverso le pagine del diario segreto di Giulia, affronta il difficile tema della separazione e offre strumenti per gestire il dolore e le paure che l'evento crea in tante famiglie. Le pagine scorrono con la freschezza tipica del linguaggio dei più piccoli e nei racconti dei giorni intrisi di dubbi di Giulia, l'autrice accompagna con delicatezza ed efficacia i bambini a dare un nome a ciò che provano e a trovare strategie per superare i momenti più difficili. I focus rivolti agli adulti, permettono una lettura condivisa dai genitori, che possono trovare nel testo sostegno e indicazioni preziose per aiutare i figli ad affrontare con loro quanto sta accadendo in famiglia.

Tutto nella convinzione che aiutare i bambini significa anche e forse più di tutto sostenere i genitori, che per primi sono affaticati dal difficile momento tra elaborazione della fine del legame di sposi e mantenimento di quello di cura genitoriale ed educativa.

I racconti di Giulia danno voce a tante delle domande che si porta nel cuore chi vive la separazione dei genitori: dai sensi di colpa alle fantasie di riconciliazione, dalla paura del giudizio della comunità alla gestione della quotidianità e delle relazioni con i nonni completamente rovesciate, dalla rabbia per quello che hanno deciso i genitori, alla preoccupazione per come possano stare. Il diario arriva ad indagare con il linguaggio chiaro e diretto tipico dei bambini e dei preadolescenti, il posto che può ancora avere la propria famiglia nel progetto di Dio.

Le pagine mostrano una vicinanza parti-



Dalla parte di Giulia. E dei suoi genitori

Giulia ha capito che qualcosa tra mamma e papà è cambiato, ma non sa bene cosa, fino a quando la parola separazione non irrompe nella sua vita portando con sé tante domande e paure. Giulia entra in un vortice di emozioni faticose, ma imparerà a dare un nome a ciò che prova e a trovare modi nuovi per comunicarlo ai genitori; la difficoltà che sembrava schiacciata, con il tempo è compresa e superata. Attraverso le pagine di diario e i focus, la protagonista - nel libro di Barbara Baffetti con illustrazioni di Carla Manea - vuole condividere con altri lettori non solo la sua esperienza, ma anche le strategie per superare i momenti difficili (Edizioni Buk Buk, 48 pagg, euro 9,90)





colare dell'autrice al mondo dei bambini oltre che una competenza nello specifico del tema trattato. Le illustrazioni a cura di Carla Manca creano al testo la cornice ideale per essere apprezzato dai più piccoli; colori e disegni facilitano l'immedesimarsi nella storia. Un testo tutto da scoprire, di taglio assolutamente innovativo, e una collana da gustare anche nelle prossime uscite dove l'autrice si propone di affrontare, con la delicatezza che si gusta fin da questo primo testo, altre tematiche del vissuto dei più piccoli che necessitano di un'attenzione e una cura particolare.

© RIPRODUZIONE PERMESSA

*L'incapacità
di cogliere
i bisogni emotivi
dei bambini
è forse tra
le lacune più
evidenti
del nostro
impegno
educativo*